



HOLDING FS: IL NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE CI LASCIA CON PIU' DUBBI CHE RASSICURAZIONI

Nella giornata di ieri la Holding del Gruppo Fs ci ha illustrato il nuovo modello di governance con le relative modifiche organizzative. Nel merito abbiamo espresso la nostra preoccupazione in quanto, nonostante la presentazione condivisa al tavolo da parte della dirigenza aziendale, non siamo riusciti ad apprezzarne, né a comprenderne appieno l'obiettivo.

La dirigenza aziendale ha illustrato nel corso della riunione il nuovo modello impostato su un'articolazione a matrice finalizzata a realizzare il progetto strategico di Gruppo Fs conseguente alla Disposizione di Gruppo n. 304 del 18 maggio scorso che ha istituito i 4 Poli (Infrastrutture, Passeggeri, Logistica, Urbano).

Gli obiettivi dichiarati di tale "progetto strategico unitario", che vede nelle persone i fattori abilitanti, sono quelli di assicurare la valorizzazione delle specificità dei business e creare sinergia tra essi. Alla Holding verrebbe lasciato il ruolo di indirizzo strategico generale, di direzione e coordinamento delle società capogruppo dei Poli (RFI, Trenitalia, Mercitalia Logistics, Sistemi Urbani) così come dei processi trasversali quali quelli di Ferservizi, Fs Technology, Fercredit, ecc.

Il nuovo modello prevede un ampliamento degli ambiti di attività delle società capogruppo e l'implementazione di attività attraverso la ricollocazione dei lavoratori di Holding (che rimarrebbero all'interno della medesima famiglia professionale) e al trasferimento di risorse operative/amministrative alle società che erogano servizi trasversali.

Abbiamo sollevato perplessità sulla nuova organizzazione che ben funziona dove non ci sono entità giuridiche come le Società del Gruppo FS e determina un eccessivo appesantimento delle società operative che hanno già nelle famiglie professionali le risorse necessarie per realizzare gli obiettivi di Piano. Così come il riporto alle famiglie professionali dei direttori centrali funziona come doppio riporto che a parere delle Scriventi non consente quel reale coordinamento dichiarato dal management. Lo spostamento di personale, seppure volontario, con la duplicazione di micro e macrostrutture, rischia di creare potenziali frizioni tra lavoratori (impiegati, quadri e dirigenti) senza creare valore aggiunto, e ciò risulterebbe poco comprensibile.

Per questo motivo, abbiamo espresso le nostre riserve sull'operazione ed abbiamo chiesto un ulteriore approfondimento sulla riorganizzazione complessiva delle attività, con lo scopo anche di comprendere la quantità di personale coinvolto e l'effettiva portata della ricollocazione.

Faremo seguito con ulteriori aggiornamenti al riguardo non appena sarà riconvocato il tavolo di confronto.

Roma, 11 ottobre 2022

Le Segreterie Nazionali